

# QdS.it<sup>4.0</sup>

20 Marzo 2021

## Vaccini, investimenti e detassazione per fermare la caduta dell'Isola

Elettra Vitale |  
sabato 20 Marzo 2021



*Parola alle associazioni di categoria e ai professionisti che devono fare i conti con perdite fino al 60%. E che chiedono ai Governi nazionale e regionale provvedimenti concreti*

Un bilancio in rosso, come l'Italia delle ultime settimane, quello di professionisti e imprese siciliane nell'anno che si è appena concluso e nei primi mesi di questo 2021, i quali faticano a rialzarsi e a recuperare le **perdite economiche di una pandemia che sembra essere ancora lontana dalla fine**. Giustizia, edilizia, turismo e credito sono solo alcune delle tante categorie duramente danneggiate dal blocco delle attività imposto dai Dpcm che si sono susseguiti nel corso degli ultimi 12 mesi. **In questo quarto appuntamento il QdS ha voluto dar voce, ancora una volta, al tessuto imprenditoriale isolano** che, nonostante l'inaspettata bomba Covid da cui è stato travolto, è ricco di idee e di iniziative concrete da mettere in atto per la ricostruzione, a dimostrazione di una volontà di ripartire, magari senza continui start e stop.

**I ristori e gli aiuti delle casse previdenziali non sono di certo stati sufficienti a** colmare le perdite di guadagni di un anno intero. Senza dimenticare che la tassazione, che per molti professionisti taglia fino al 60% dei redditi dichiarati, è rimasta invariata, sebbene i termini di pagamento siano stati procrastinati di qualche mese. Come di consueto, **a pagare il prezzo più alto sono le piccole e medie imprese**, molte delle quali già appesantite da una profonda crisi che attraversa la nostra Isola da diversi anni e che, per rimanere a galla, ricorrono a finanziamenti pubblici e privati per far fronte alle spese fisse, come affitto, mutui e personale, giusto per citarne qualcuna.

#### PUBBLICITÀ

Anche le attività definite “essenziali”, ovvero quelle che hanno continuato il proprio lavoro in piena emergenza, hanno vissuto momenti di inerzia dovuti al fatto che i cittadini, tra la paura per il contagio e il timore di dover affrontare un futuro che si è colorato di incertezza, sono stati **restii a rivolgersi ai professionisti per investire i propri risparmi**. Si è scatenato un meccanismo a catena per il quale – sotto la guida di un Governo nazionale più propenso all’azione nell’hic et nunc piuttosto che all’ascolto delle reali difficoltà dei cittadini – **gli studi professionali, le aule di Tribunale e gli alberghi, così come tantissime altre attività del pubblico e del privato, sono rimaste praticamente deserte per moltissimi mesi**.

Le categorie professionali hanno cercato nella coesione interna e nei propri rappresentanti locali e regionali un’ancora di salvezza per interloquire con l’amministrazione centrale e avanzare, non soltanto richieste d’aiuto, ma anche valide proposte per una ripartenza in sicurezza. **La formula per la ricostruzione di un’economia siciliana a brandelli non è forse poi così segreta:** agevolazioni fiscali, digitalizzazione dei servizi pubblici, aggiornamento delle normative e (perchè no?) riscatto dell’autonomia che ci appartiene in quanto regione a Statuto speciale.



## **La parola a Massimiliano Miconi, presidente Ance Palermo**

Tramite la voce del presidente Massimiliano Miconi, Ance Palermo scatta la fotografia del comparto dell'edilizia pubblica e privata, che deve fare i conti con una crisi economica che trova nella pandemia solo l'ultimo di tanti capitoli.

### **In che modo l'edilizia ha risentito del colpo inferto dall'emergenza sanitaria?**

“Durante il primo lockdown nel settore edile pubblico e privato, non solo a Palermo ma anche in tutta la provincia, si è verificata una situazione di confusione accompagnata dal blocco totale delle nostre attività professionali e, nella fattispecie, della gestione dei cantieri in corso. Sin da subito ci siamo attivati per mettere in moto il dialogo con le amministrazioni pubbliche appaltanti, sia locali che nazionali, per concordare insieme un piano d'azione al fine velocizzare la gestione delle commesse, garantendo i massimi livelli di sicurezza nei nostri cantieri anche a livello sanitario. Dal punto di vista economico, inoltre, le perdite sono state sicuramente ingenti e la pandemia non ha fatto altro che aggravare una crisi del settore in atto già da diversi anni, sebbene ci stiamo attrezzando per ripartire e avviare tutte le misure previste dal Superbonus”.

### **Avete trovato sostegno nel Governo nazionale e regionale in un momento così critico?**

“Sin da subito abbiamo notato una grande sensibilità e attenzione da parte del Governo regionale. Abbiamo presentato all'assessore Falcone una richiesta per ulteriori risorse economiche da destinare alle imprese per affrontare le criticità legate alla necessità di adottare le misure previste dalla gestione dell'emergenza come rispetto del distanziamento e dispositivi di protezione, richiesta che è stata tempestivamente accolta. La Regione, inoltre, è tuttora attivata nell'intento di velocizzare le opere infrastrutturali che hanno subito rallentamenti, così come c'è stata una discreta accelerazione degli Urega nell'espletamento delle gare. Discorso ben diverso va fatto, invece, per il Governo nazionale che ha mostrato una totale inefficienza e l'unica misura per favorire il rilancio dei lavori pubblici è stato il Superbonus ma, per il resto, la normativa è completamente bloccata e il settore dell'edilizia pubblica è sicuramente il più 'abbandonato' dal legislatore nazionale”.

### **A quali condizioni è possibile ripartire?**

“L'edilizia pubblica può essere rimessa in moto solo attraverso un Piano Marshall di investimenti, come quello che l'Ance ha presentato al Governo nazionale, individuando delle grandi e piccole opere locali e nazionali da realizzare tramite progetti integrati nei quali coinvolgere professionisti del settore e società di progettazione. Va precisato, infine, che il campo delle opere pubbliche in Italia è bloccato da troppi anni, la normativa è troppo vecchia e andrebbe aggiornata, motivo per il quale la nostra associazione nazionale ha più volte presentato le sue proposte a Governo nazionale che, se inascoltate dall'amministrazione precedente, speriamo possano essere accolte da quella attuale”.